



CLUB ALPINO ITALIANO  
Gruppo Regionale Emilia-Romagna  
[info@caiemiliaromagna.org](mailto:info@caiemiliaromagna.org)  
[presidente@caiemiliaromagna.org](mailto:presidente@caiemiliaromagna.org)  
Via Stalingrado, 105 – 40128 Bologna  
CF 91292650370  
Telefono/fax 051 234856

Prot. 20/2020

Bologna, 02.05.2020

Egregio Presidente  
STEFANO BONACCINI

segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it  
PEC segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Gent.ma Assessora  
BARBARA LORI

barbara.lori@regione.emilia-romagna.it

Egregio Assessore  
ANDREA CORSINI

andrea.corsini@regione.emilia-romagna.it

Gent.ma Signora  
BELOYANNA CERIOLI  
Coordinatore  
TREKKINGITALIA E-R

beloyanna.cerioli@trekkingitalia.org

e p.c. Egregio presidente generale  
Club Alpino Italiano  
AVV VINCENZO TORTI

presidente.generale@cai.it

e p.c. Ai Presidenti  
SEZIONI CAI  
Gruppo EMILIA-ROMAGNA

loro sedi

## **Oggetto: OSSERVAZIONI PER RIPRESA ATTIVITA'**

Con la presente nella mia qualità di presidente del Gruppo Regionale Emilia-Romagna del Club Alpino Italiano nel riportarmi alla lettera di presentazione inviata in dicembre in periodo pre-elettorale (che allego per comodità), vorrei sottoporre alla Vs attenzione alcune importanti tematiche che coinvolgono direttamente il CAI, come anche tante altre associazioni che svolgono accompagnamento in montagna, tra cui TrekkingItalia Emilia-Romagna, della cui coordinatrice Beloyanna Cerioli, qui mi faccio portavoce (in

allegato il loro vademecum) e che sembrano essere state “dimenticate” nei vari provvedimenti sia a livello nazionale ma anche a livello regionale (da ultimo l'Ordinanza del 30/4/2020).

Aggiungo altresì, che i temi che andrò ad esporre, sono in analogia con quelli che il nostro Presidente Generale Avv. Vincenzo Torti ha espresso non più tardi del 29 aprile (e che allego) al Presidente Conte. Mi asterrò, per evitare inutili ripetizioni, di riprendere le premesse argomentative del nostro presidente nazionale, con l'unica precisazione che i rifugi dell'Appennino, non hanno la stagionalità di quelli a quote più elevate e pertanto svolgono, sì, l'apertura continuativa nei tre mesi canonici estivi, ma il presidio sul territorio è svolto anche con le aperture in tutti i week end e nelle festività (sempre, meteo e condizioni innevamento, permettendo). Mi concedo solo di ricordare che fin da subito il CAI, consapevole del proprio ruolo e delle priorità in gioco, ha fatto proprio l'invito alla responsabilità ricordando a tutti che 'le montagne sanno aspettare' e invitando alla cautela; le montagne non possono però essere abbandonate troppo a lungo e sia le necessità manutentive più impellenti che il riavvicinamento alla normalità hanno bisogno di alcuni chiarimenti.

**RIFUGI:** nella Sua ultima ordinanza del 30/4, p.to n.1) si dà espressa possibilità per attività sospese, di potervi accedere per lavori di vigilanza, manutenzione, pulizia e sanificazione. Oltre quindi ad attendere delucidazioni sul quesito circa la ristorazione con asporto (dal Presidente del Consiglio), nel momento in cui si potrà formalmente riaprire, interpretando le Sue disposizioni possiamo ritenere ammesso l'accesso. Ovviamente, nel momento in cui sarà possibile la riapertura, il gestore del rifugio dovrà attenersi alle norme “istituzionali”, mentre il CAI ha già delineato le linee guida e sta predisponendo l'invio di autonomo kit (termometro frontale e macchina all'ozono per sanificare ambienti) ad ogni rifugio CAI.

**Il quesito sul punto: *i gestori (possibile più di uno), oltre agli incaricati rifugi delle sezioni proprietarie possono accedervi sin da ora, per le verifiche ed eventuali riparazioni in funzione apertura, nel rispetto delle disposizioni sul numero di persone per auto, del distanziamento sociale ed ovviamente dell'utilizzo dei dispositivi di protezione?***

**MANUTENZIONE SENTIERI:** il costante aumento delle persone che trovano giovamento nell'escursionismo in “montagna” ed all'interno dei Parchi Nazionali o Regionali (anche con attività di 'montagnaterapia' in convenzione con AUSL) è stato possibile anche grazie alla miriade di volontari che ogni anno ripercorrono i sentieri per controllarne stato, segnatura, tabellazione. Nel ricordare che la Regione ha adottato le modalità già del nostro Club per la segnatura di tutti i sentieri (anche non gestiti dal CAI tenendo, pertanto, in debita considerazione l'esperienza e le capacità progettuali ed organizzative del sodalizio - non per nulla attività inserita già nella legge n.91/1961 e poi nella legge n.776/1985), ritenendo altresì che detta attività manutentiva di natura esclusivamente volontaristica, non sia stata minimamente toccata dai provvedimenti che nella pandemia sono stati emessi e, nello stesso tempo, appreso che l'attività motoria all'aperto è espressamente prevista al punto 8) della Sua Ordinanza n.74, ma solo in forma individuale, sono così a richiedere chiarimenti in merito, precisato che la manutenzione viene svolta in ristretti gruppi di persone (4/5) che si portano in prossimità dei tratti da controllare/manutenere e che poi rimangono distanziati tra loro, attese le diverse tipologie (chi libera sentiero da frasche, chi ripassa segni, chi posiziona tabelle e pali ecc,..). A tal fine allego un prontuario stilato ad hoc dai nostri esperti del settore e sono così a sottoporle il seguente

**Quesito: *è permesso portarsi, nei limiti del territorio provinciale e nei limiti delle disposizioni per spostamenti in auto, in loco per svolgere così la manutenzione dei sentieri?***

**ESCURSIONISMO /ACCESO PARCHI / ALPINISMO:** atteso che da Sua ultima ordinanza sia ammessa attività motoria e l'escursionismo, etimologicamente, non può che rientrare in detta attività, il dubbio permane sulla forma individuale (sempre p.to 8 Ord.n. 74). In primo luogo, i benefici fisici e psicologici sono risaputi, il distanziamento sociale è facilmente attuabile proprio per la circostanza stessa di camminare lungo un sentiero e non a passeggio in città, il raggiungimento dei luoghi può essere fatto con mezzi propri in auto o dai vari nuclei famigliari (chi condivide da due mesi in un appartamento può

certamente muoversi nella stessa auto) o in ogni caso da non più di due persone per auto. L'arrampicata è svolta da due persone che possono mantenere il dovuto distanziamento. Altro aspetto da non sottovalutare è che mantenendo fermo l'aspetto individuale, si potrebbe correre il rischio che qualcuno, per non incappare in "sanzioni", si avventuri in sentieri da solo (ricordo, quanto poco sopra esposto sullo stato dei sentieri da tempo "abbandonati" e bisognosi di manutenzione).

In merito, infine, alla ripresa delle attività organizzate, in allegato trasmetto il vademecum predisposto da TrekkingItalia E-R-, a cui ovviamente ci riportiamo, aggiungendo l'ulteriore precisazione che, con la dovuta prudenza necessaria, le escursioni saranno inizialmente organizzate con difficoltà minime (T, E), con gruppi ridotti, percorsi ad anello e rientro in giornata, con le raccomandazioni e protezioni ormai arcinote.

Ci rendiamo comunque disponibile ad ogni ulteriore ed eventuale richiesta, quale ente deputato storicamente all'escursionismo/alpinismo e quindi culturalmente preparati anche in questa situazione di pandemia, come evidente da quanto predisposto dalle commissioni mediche CAI, che allego.

**Quesito: è permesso, con le prescrizioni necessarie (sia individuali che di distanziamento sociale) svolgere o portarsi in auto in loco per svolgere escursionismo e alpinismo all'interno della provincia, in attesa di giungere alla libera circolazione su tutto il territorio nazionale? Questa possibilità come andrà segnalata nell'autocertificazione obbligatoria?**

Per concludere, due ulteriori richieste.

La prima, alla luce di quanto esposto e certamente per l'innegabile considerazione che il CAI ha assunto per il proprio impegno a favore del territorio, sia rivalutata la possibilità che la Regione finanzi anche i rifugi (e non solo alberghi e campeggi), con contributi per acquisto di attrezzature, apparecchiature per sanificazione e dispositivi di protezione.

La seconda, riallacciandomi alla lettera di presentazione di dicembre ed alle problematiche in essa esposte, ritengo doveroso, appena l'emergenza potrà concedere una tregua dai vari adempimenti istituzionali a cui quotidianamente lei, gli assessori e collaboratori vari siete sottoposti, fissare un incontro per riprendere il discorso sulla L.14/20136 (REER), che tanto ci sta a cuore.

Nella convinzione che i quesiti oggi posti siano di assoluta rilevanza e potranno sciogliere tanti dubbi interpretativi (anche dell'ultima ora), in attesa di cortese riscontro,

saluto cordialmente.



Allegati:  
Lettera del 16/12/2019  
Lettera Presidente Generale Torti  
Procedure manutenzione  
Vademecum Trekkingitalia  
Procedure commissione medica